

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**«Dona il digitale»,  
l'informatica diventa  
accessibile ai fragili**

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

**Santopadre, tra le colline  
c'è la sua storia antica**

Santopadre, comune di 1188 abitanti in provincia di Frosinone, è situato al centro di un territorio collinare, ma verso est e nord est il paesaggio diviene più aspro e pittoresco, per i monti che costeggiano il corso del fiume Melfa. Il paese sorge, a metri 754, sulle propaggini del Colle Favone (che raggiunge i 794 metri di altitudine), su un rialzo con la sommità pianeggiante, posizione che ha permesso la graduale estensione del borgo. Si trova in una zona di transito fra Arpino, da una parte, e Rocca d'Arce e Arce, dall'altra, mentre lungo il Melfa si apre anche un passaggio diretto con Casalvieri e la Val di Comino. Anticamente la cittadina era chiamata Fiorolo o Forolo, nome successivamente mutato in Castro Forolo quando fu circondata di mura assumendo quindi lo statuto di castrum. Il nome attuale di Santopadre è dovuto alla devozione nei confronti di san Folco, eremita vissuto nei pressi del paese ed attuale Patrono. Per ricordare le cure che, come un Santo Padre, rivolse agli infermi del luogo e per i numerosi miracoli attribuiti a san Folco. Da vedere la fontana del Salcio recuperata a metà Ottocento e ristrutturata nel 1990, che è caratterizzata da una cisterna di epoca romana. Tra gli eventi popolari ogni anno nella prima settimana di settembre si celebra "Percorsi DiVino", una due giorni con stand enogastronomici in tutto il paese, oltre a danze per tutta la notte.  
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

## il racconto

**Alcide De Gasperi,  
l'uomo e lo statista  
che nei giovani  
vedeva il futuro**

DI GIUSEPPE SANGIORGI \*

«Papà amava molto stare con i giovani. Per noi e per i nostri amici era bello fare le gite con lui e cantare le nostre canzoni della montagna. Per noi non era solo un capo coro o un capo cordata. Sapeva stare con noi senza fare l'insegnante, ma sapendoci fare amare la natura e l'amicizia. Anche a Roma, oppresso dai problemi della vita pubblica, apprezzava il rapporto con i giovani.

Ricordo gli incontri con i ragazzi della rivista "Terza generazione", la domenica a Fregene da Igino Giordani, dove conobbe giovanissima Chiara Lubich, che in quel tempo cominciava a fondare il movimento dei Focolarini. "Terza generazione" era la rivista di Bartolo Ciccardini, Franco Maria Malfatti, papà la leggeva, la seguiva». A parlare è Cecilia De Gasperi, la figlia dello statista, e i suoi ricordi sono insieme lessico familiare e una testimonianza diretta sull'attenzione del padre ai giovani, quanto incoraggiasse la loro adesione all'ideale europeo, tratto fondamentale della politica degasperiana. Racconta ancora Cecilia: «Papà e mamma avevano la capacità di farci fare le cose senza obbligarci, senza imporle. Quando andai al congresso dei giovani europei all'Aja, certamente è stata una decisione di papà ma io ero convinta di aver scelto da sola». Sono innumerevoli i discorsi rivolti da De Gasperi ai giovani sui temi europei. Per tutti vorrei ricordare, il 20 dicembre 1953, quello agli aderenti al Movimento Federalista Europeo: «La causa dell'unificazione europea è troppo profonda e troppo nobile perché noi possiamo perderci di coraggio. I giovani debbono lavorare con fede per quella causa, con convinzione e coraggio. Si deve svolgere un'azione assidua di incitamento dell'opinione pubblica e dello stesso Parlamento; i giovani pensosi del loro avvenire e dell'avvenire del Paese non debbono mancare a questa opera. Il compito della gioventù italiana deriva dalla stessa tradizione nazionale, dalla nostra storia, dalla nostra civiltà». Sembrano parole pronunciate per l'oggi.

Siamo alla vigilia del rinnovo del Parlamento europeo, momento solenne perché tutti si sia consapevoli dell'importanza della posta in gioco. Le parole di De Gasperi ce lo dicono con chiarezza, reggono meno il confronto quelle pronunciate dai politici di oggi, se il problema diventa quale tipo di nome scrivere sulla scheda elettorale, invece di quale delega esercitare con il voto, una delega che sia insieme di rappresentanza, di competenza, e di idealità.

\* giornalista e storico del movimento cattolico

Due anni di riflessioni e dibattiti sul come rinnovare l'impegno dei cattolici nella vita del Paese



**Oggi, la Giornata nazionale  
dell'8xmille alla Chiesa**

Torna oggi la Giornata nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica, con lo slogan "Una firma fa bene", per ricordare ai fedeli che il sostegno economico alla Chiesa è affidato a loro e che la firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef è uno degli strumenti essenziali.

«Una comunità cresce ed è viva quando può contare sul contributo di ciascuno - ricorda monsignor Ivan Maffei, presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica - la responsabilità passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi». Nel 2023 sono stati assegnati oltre 243

# Nei territori si possono far nascere idee e progetti

DI CLAUDIO GESSI \*

Con il convegno di ieri a Roma dedicato alla figura del grande statista, padre dell'Europa, Alcide De Gasperi, si è concluso il percorso della Pastorale sociale e del lavoro (Psl) del Lazio verso la 50ª Settimana sociale, che si svolgerà a Trieste dal 3 al 7 luglio prossimi, dedicata al tema "Al cuore della democrazia #PartecipareTraStorieeFuturo". La Commissione regionale della pastorale sociale ha organizzato un intenso e impegnativo cammino di preparazione. Ha tenuto l'incontro iniziale il 18 marzo dello scorso anno con la relazione del prof. Agostino Giovagnoli, ordinario di Storia contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore, sul tema "Il contributo dei cattolici alla

*Si è concluso ieri  
il percorso in  
preparazione alla  
Settimana sociale  
di Trieste. Circa 60  
i delegati dal Lazio*

storia del Paese a 80 anni dal Codice di Camaldoli e dalla nascita della DC di De Gasperi". Nella stessa occasione Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, delegato per la pastorale sociale del Lazio e componente del Comitato organizzatore e scientifico delle Settimane sociali, ha delineato le linee di azione della Psl laziale verso Trieste. Il documento preparatorio è stato presentato alla Commissione dal vescovo Ruzza in un incontro online il 26 giugno scorso. Ulteriori tappe per la continuazione del percorso sono state: il campo estivo organizzato dalla Psl laziale e il Mlac (Movimento lavoratori di Azione cattolica) di Lazio e Campania a Casamari dal 28 al 30 luglio. Il convegno di Civitavecchia del 25 novembre presso la Sala Teatro dell'Università della Tuscia, sul tema "Ricostruire il futuro - Nuovi percorsi di impegno politico a 80 anni dal Codice di Camaldoli" con introduzione di Gianrico Ruzza e relazione del prof. Tiziano Torresi (Università Roma Tre), l'incontro è stato moderato dal giornalista Rai Mauro Lozzi. Ed ancora il convegno svoltosi a Roma il 7 dicembre 2023 con il cardinale Paolo Lujic, arcivescovo di Siena e il giornalista Marco Damilano dal titolo: "Verso la Settimana Sociale di Trieste 2024 - Il Magistero di papa Francesco e la Chiesa italiana a

10 anni dalla Evangelii Gaudium". Il cammino è ripreso il 20 gennaio a Roma con l'incontro dedicato a "Il cattolicesimo italiano e la sfida della promozione umana, tra disillusione e speranze - Nuovi percorsi di impegno politico per costruire il futuro", arricchito dalla relazione del prof. Giuseppe De Rita e dall'intervento del vescovo Ruzza e don Bruno Bignami. Al termine dell'incontro si è svolta la cerimonia ufficiale di consegna del premio "Rerum novarum - 2023" conferito al prof. De Rita. Sempre a Roma, il 3 febbraio è seguito il convegno regionale con confronto di rappresentanti istituzionali di diverse appartenenze politiche sul tema: "Come le istituzioni pubbliche territoriali possono ricreare il necessario clima di fiducia nei cittadini nei confronti della politica". In questa occasione

sono intervenuti la vice presidente della Giunta regionale, Roberta Angelilli; il vice Sindaco Città Metropolitana Roma, Pierluigi Sanna; il Sindaco di Anagni, Daniele Natalia e il Sindaco di Rignano Flaminio, Vincenzo Marcorelli. La riflessione introduttiva è stata a cura del prof. Tiziano Torresi, consulente scientifico della Fondazione Camaldoli

Cultura, docente incaricato di storia delle Istituzioni Politiche presso Unimeratorum. Per ultimo, ieri 4 maggio, a Roma, il convegno in occasione del 70° anniversario della morte di Alcide De Gasperi (1954 - 2024), con i relatori Giuseppe Sangiorgi, giornalista e storico del movimento cattolico e il prof. Giuseppe Torgnon, presidente della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi. A seguire la Messa di suffragio, presieduta dal vescovo Ruzza. Ad impreziosire il percorso laziale sono state le iniziative realizzate in diverse diocesi della regione. I delegati del Lazio a Trieste saranno circa 60, con una significativa presenza di vescovi diocesani. Nel frattempo è arrivata la bella notizia della presenza a Trieste del presidente Mattarella, in occasione della cerimonia di apertura del 3 luglio, e di papa Francesco che celebrerà Messa la domenica conclusiva del 7 luglio.

\* direttore Commissione regionale pastorale sociale e lavoro del Lazio

## Da protagonisti nella società

Per evidenziare l'apporto fattivo dei giovani e delle giovani alla vita della Chiesa e nella società, si terranno sabato prossimo, dalle 9.30 alle 18.30, presso Villa Campitelli, a Frascati, gli "Esercizi di laicità", a cura della commissione Laicato della Conferenza episcopale laziale (Cel), presieduta dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari e coordinata da Maria Graziano.



*Sabato a Frascati  
tornano gli «esercizi  
di laicità» a cura  
della commissione  
per il laicato regionale*

Coordinerà il dialogo il giornalista Maurizio Di Schino, di TV2000, presidente di Ucsi Lazio. L'obiettivo è di affrontare quella che il Sinodo in atto considera una sfida, favorendo la condivisione di buone pratiche affinché il coinvolgimento e la responsabilità dei giovani dai 25 ai 35 anni nelle realtà diocesane e nelle diverse aggregazioni laicali possa crescere e diventare sempre più rilevante. In particolare, saranno affrontate le modalità con cui i giovani si rendono protagonisti nella vita delle comunità parrocchiali, nelle catechesi, nella solidarietà, nell'associazionismo, nel lavoro, nella politica e nell'ecologia. Info: cel-laicato@gmail.com. (G.Sal.)

NELLE DIOCESI		
<p>◆ <b>ALBANO</b> AL FESTIVAL DIOCESANO LA FILARMONICA EUROPEA a pagina 4</p>	<p>◆ <b>ANAGNI</b> RIAPRE IL SANTUARIO DI VALLEPIETRA a pagina 5</p>	<p>◆ <b>FROSINONE</b> FERENTINO E LA DIOCESI ONORANO SANT'AMBROGIO a pagina 6</p>
<p>◆ <b>GAETA</b> TRA I PROGETTI FINANZIATI DALL'8XMILLE a pagina 7</p>	<p>◆ <b>LATINA</b> CON LA CARITAS A SOSTEGNO DEI DEBOLI a pagina 8</p>	<p>◆ <b>RIETI</b> LA MANIFESTAZIONE DEL PRIMO MAGGIO a pagina 9</p>
<p>◆ <b>PORTO - S. RUFINA</b> CERVETERI CELEBRA SAN MICHELE ARCANGELO a pagina 10</p>	<p>◆ <b>CIVITAVECCHIA</b> IN MIGLIAIA ALLA FESTA DI SANTA FIRMINA a pagina 11</p>	<p>◆ <b>SORA</b> LA MADONNA DI CANNETO RICONOSCIUTA PATRONA a pagina 12</p>



## Tra il presente e il futuro del settore agroalimentare

**C**ibo "giusto" e di qualità, filiere sostenibili, produzioni locali e sicurezza sul lavoro nel comparto agroalimentare sono stati i temi affrontati venerdì 19 aprile dal convegno "Agroalimentare: dalla qualità alla sostenibilità nel rispetto della sicurezza sui luoghi di lavoro", organizzato dalla segreteria generale Fai Cisl Viterbo. L'evento si è svolto nell'aula magna dell'Università degli studi della Tuscia, nel complesso di Santa Maria in Gradi, a Viterbo. Diversi e qualificati gli interventi in sala, anticipati dai saluti del prorettore Alvaro Marucci, del vicepresidente della Regione Enrico Panunzi, dell'assessora del Comune di Viterbo Elena Angiani e del direttore del dipartimento Dafne dell'Unitus, Danilo Monarca. In sala anche il consigliere pro-

vinciale Maurizio Palozzi e i Carabinieri del Comando tutela forestale, ambientale e agroalimentare. Sono intervenuti, inoltre, la presidente di Coldiretti Viterbo, Maria Beatrice Ranucci, e il direttore di Confagricoltura e presidente Fimavla Ebat Viterbo, Daniele Ciorba, il presidente della Cia, Sergio del Gelsomino, il segretario generale della Uila-Uil Antonio Biagioli e il segretario regionale della Flai Cgil, Massimiliano Venanzi. Una nutrita presenza degli studenti dell'istituto agrario "F.lli Agosti" di Bagnoregio e dell'Istituto Superiore "F. Orioli" ha reso la mattinata non una mera divulgazione fine a se stessa, ma improntata alla formazione di una coscienza critica e consapevole, relativamente al settore agroalimentare,

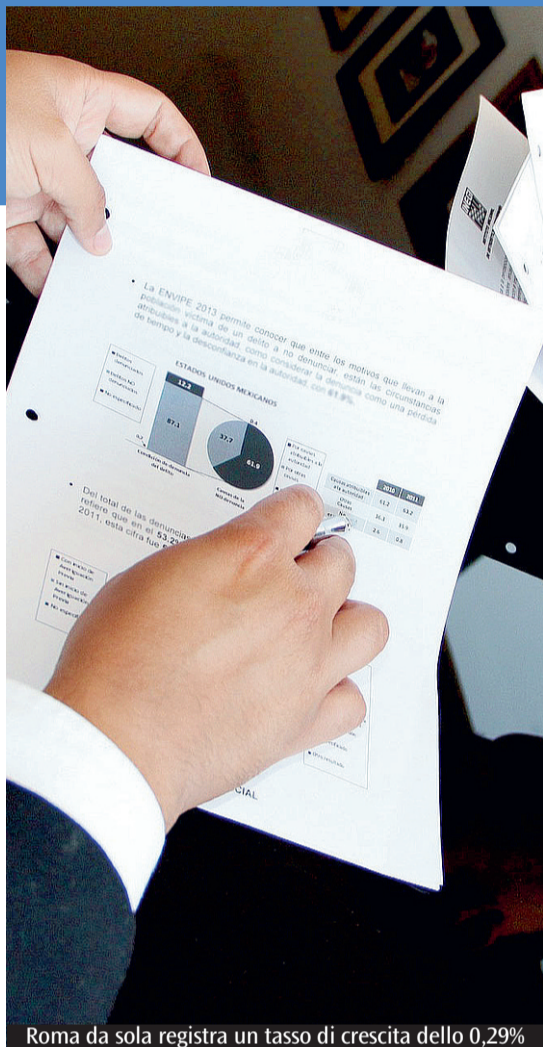
*Si è svolto a Viterbo il convegno della Fai Cisl su qualità degli alimenti, sostenibilità della filiera e sicurezza sul lavoro*

dei ragazzi. La volontà di creare un ponte tra mondo del lavoro e mondo della scuola nasce, infatti, dall'intenzione della segreteria generale Fai Cisl Viterbo, Sara De Luca di stimolare, nei giovani studenti che hanno scelto questo specifico ramo di studi, un'attenzione e una sensibilità indispensabili per un futuro sempre più sano del settore agroalimentare. Quindi, gli interventi dei relatori si sono concentrati su considerazioni ex post e strategie per il presente

e il futuro, inerenti sia alla qualità della produzione locale, sia alla prevenzione dei comportamenti errati in agricoltura, tanto per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, quanto per quella alimentare dei prodotti con riguardo alla salute dei consumatori. Vittoria Romeo, direttrice Inps Viterbo, ha approfondito il tema della "rete", con un focus specifico sulla Rete del lavoro agricolo di qualità, mentre dell'importanza di garantire la sicurezza e delle strategie per prevenire infortuni e morti sul lavoro ha parlato da remoto Maria Elena Santonato, responsabile del processo di prevenzione dell'Inail Roma centro-Viterbo. Sono poi intervenuti Luca Zoncheddu, direttore della Caritas diocesana Viterbo, e l'agronomo Francesca Durastanti spostando

l'attenzione sui prodotti agroalimentari e sul valore culturale e sociale del "Cibo giusto", un progetto finanziato da Arsil e costruito in sinergia, tra gli altri, anche con la Fai Cisl. Nicola Ferrarini, direttore del Dipartimento di prevenzione e coordinatore dell'area Sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Asl di Viterbo, ha illustrato sia i processi di controllo e verifica effettuati dalla Asl per far arrivare sulle tavole alimenti sicuri, sia le strategie per minimizzare i rischi per la salute umana, mentre il professore ordinario del Dafne Massimo Cecchini ha chiuso gli interventi in scaletta con una carrellata delle tante possibilità di corsi di studio che l'Università degli studi della Tuscia offre in campo agrario.

Giovanni Salsano



Soprattutto per il saldo imprenditoriale i dati economici sono positivi  
Tagliavanti, presidente Camera Commercio:  
«Insistere nel supporto al tessuto produttivo»

## Lazio in controtendenza

**I**n una prima parte dell'anno ancora molto complessa per l'economia italiana a causa, soprattutto ma non solo, del perdurare della guerra in Ucraina, del conflitto in Medio Oriente e del livello ancora alto dei tassi di interesse, Roma e il Lazio mostrano dei dati economici incoraggianti, in particolare per quanto concerne il saldo imprenditoriale che presenta un segno positivo e assolutamente in controtendenza rispetto al dato complessivo nazionale. La Capitale, nel primo trimestre del 2024, ha infatti registrato il miglior saldo imprenditoriale a livello italiano: 9mila sono state le iscrizioni, a fronte di 7.713 cessazioni, pari a un saldo attivo di +1.287 imprese. Il tasso di crescita è dello 0,29% (anche questo in controtendenza rispetto alla media nazionale che è negativa e pari a -0,18%). Il numero

totale delle imprese registrate a fine marzo 2024, a Roma e provincia, è pari a 444.295 unità. Per quanto riguarda le forme giuridiche, a Roma, dominano le società di capitale con oltre 237mila unità iscritte al Registro imprese, seguite dalle ditte individuali e dalle società di persone. Sono dati, quelli della Capitale, che aiutano tutto il Lazio a porsi come la prima regione italiana per tasso di crescita delle imprese (+0,17%, unica regione con tasso positivo insieme alla Basilicata) e per saldo attivo: +993 imprese nel primo trimestre 2024 (11.555 le iscrizioni a fronte di 10.562 cessazioni). Il numero totale delle imprese registrate nel Lazio, al 31 marzo 2024, è pari a 600.621 unità. Questo è quanto emerge dal report Movimprese diffuso nei giorni scorsi. Nel valutare i dati del primo

trimestre dell'anno - come ricorda anche Unioncamere - è importante considerare che, storicamente, questo periodo registra di frequente saldi negativi, principalmente a causa del concentrarsi alla fine dell'anno di un elevato numero di cessazioni di attività. Un fenomeno di natura tecnico-amministrativa che estende i propri effetti sugli archivi camerali anche nelle prime settimane del nuovo anno, influenzando il dato del primo trimestre. «In una situazione generale socio-politica di estrema incertezza e in un quadro economico globale di forte imprevedibilità, i dati diffusi dalla rilevazione di Unioncamere/Infocamere - sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - inducono a un moderato ottimismo e confermano

una tenace dinamicità del nostro tessuto produttivo. Roma nel primo trimestre 2024, con il miglior saldo imprenditoriale nazionale, dimostra - ancora una volta - di saper reagire in maniera efficace alle difficoltà, ma non bisogna adagiarsi ed è prioritario insistere nelle azioni di supporto al tessuto produttivo locale. L'anno passato e i primi mesi di quest'anno hanno registrato, in particolare, una forte crescita del turismo e la tenuta del settore delle costruzioni, due comparti vitali per l'economia romana. Le ingenti risorse del Pnrr, insieme a quelle stanziare per il Giubileo del 2025 - conclude Tagliavanti - rappresentano un'imperdibile opportunità per rigenerare le infrastrutture della nostra città, rilanciarne l'immagine a livello internazionale e avviare un percorso di crescita strutturale».

Edoardo Gabrielli

Se dare sostegno a qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per *migliaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà sostegno, assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone vulnerabili e indigenti, in tutta Italia. Ogni giorno.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

POLIAMBULATORIO CARITAS · SANTHIÀ (VC)



TERRA SANTA

## Dame e cavalieri in pellegrinaggio

Si è da poco concluso il pellegrinaggio promosso dalla Sezione Lazio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme: dal 23 al 26 aprile scorsi, infatti, si è svolto un pellegrinaggio in Terra Santa. L'itinerario, organizzato - con il benestare della Luogotenenza dell'Italia Centrale - dal Preside della Sezione Lazio Cavaliere di Gran Croce Pierino Mitrotti, si è svolto sotto la guida spirituale del Gran Priore di Luogotenenza Lino Fumagalli, vescovo emerito di Viterbo. Vi hanno preso parte alcuni Cavalieri e Dame appartenenti alle Delegazioni locali di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo e Campobasso-Isernia. Il pellegrinaggio, dal nome "Semi di Speranza", ha



Il gruppo di pellegrini

voluto testimoniare il forte segnale di fratellanza, di appoggio morale e materiale che l'Ordine ha rivolto al Patriarcato Latino di Gerusalemme, in questo particolare e delicato periodo storico. In tale contesto i partecipanti hanno avuto l'occasione d'incontrare le autorità religiose, di visitare i luoghi santi e le istituzioni caritatevoli che da sempre sono sostenute dall'Ordine, pregando per le intenzioni di pace condivise dai Cavalieri e dalle Dame di tutto il mondo.

## L'Azione cattolica è partecipazione

Ce n'erano in abbondanza di laziali fra gli ottantamila in piazza San Pietro che, nell'entusiasmante mattinata del 25 aprile, ascoltavano l'invito di papa Francesco rivolto all'Ac a far crescere quella "cultura dell'abbraccio" che il Pontefice ha indicato come un mandato. Lì nell'abbraccio del colonato del Bernini si respirava veramente la gioia di essere "A braccia aperte", come è stato intitolato lo speciale incontro che ha fatto da preludio alla 18esima Assemblea nazionale dell'Azione cattolica, che si è aperta poi nel pomeriggio alla "Fraterna Domus" di Sacrofano, dove i lavori sono proseguiti fino a domenica 28 aprile. Dalle diocesi del Lazio sono giunti in tanti per accogliere la benedizione del Papa, fare festa e pregare insieme al culmine del cammino assembleare che ha portato al rinnovo delle cariche in vista del nuovo triennio, ai vari livelli. Le assemblee parrocchiali e diocesane avevano preceduto la seduta del consiglio regionale, che, poche settimane prima dell'appun-

tamento nazionale, ha visto riuniti tutti i nuovi responsabili delle associazioni diocesane a Latina. A tracciare il bilancio del mandato trascorso, la delegata regionale Caterina Castagnacci, poi riconfermata per un ulteriore triennio alla guida del coordinamento regionale di un'Ac che nel Lazio appare una realtà variegata esattamente quanto è variegata la realtà sociale ed ecclesiale della regione. In

questo contesto l'associazione ecclesiale si sforza di «dare un contributo formativo che possa essere all'altezza dei tempi, dei territori abitati e delle culture presenti», ben consapevole, ha chiosato la delegata, di come «tutto - problemi, opportunità e risorse - ruoti intorno alla relazione, alla capacità di costruire legami veri, fraterni, vivi e viatici».

Con la riconfermata delegata, a comporre la delegazione regionale sono stati designati: segretario Giorgio Di Perna, amministratore Gino Fiorini, incaricati per il Settore adulti Alessandro Mirabello e Silvia Di Donna; per il Settore giovani Angelo De Santis e Gianmarco Ferracci; per l'Ac Cesare Palmigiani e Alessandra Capozzi; per il Mlac Giuseppe Zambotto. Cooptati inoltre, per l'équipe Adulti Costantino Coros e Antonio Accetola; per quella dell'Ac Carla Frantelluzzi. Assistente regionale don Nello Crescenzi, coadiuvato da don Antonio Sciuzzo, don Salvatore Barretta e don Giovanni Castagnoli, rispettivamente per adulti, giovani e Ac. (N.Bon.)



La nuova delegazione regionale di Ac

L'iniziativa punta all'inserimento occupazionale. Le lezioni tenute da professionisti e docenti certificati, nella parrocchia di Santa Maria dei Monti su pc dismessi dalle grandi aziende e rigenerati

# Verso un nuovo futuro

A Roma il corso «Dona il digitale» della Fondazione Luigi Rossi onlus. Alta formazione in ambito informatico per i giovani più svantaggiati

DI COSTANTINO COROS

Essere generatori di opportunità. Questo lo spirito del progetto "Dona il digitale" curato e promosso dalla Fondazione Luigi Rossi onlus. Il mondo del lavoro sta cambiando e si stanno creando nuove professionalità che rappresentano significative opportunità occupazionali. Uno di questi è il settore della cyber security che è in "vetta alla classifica delle principali aree strategiche in cui oggi si ricercano professionisti qualificati, indicata come area prioritaria da oltre il 40% delle aziende" (fonte www.agendadigitale.eu). La Fondazione Luigi Rossi onlus nasce a Torino nel 1986 con lo scopo di promuovere la formazione, l'istruzione e l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà, siano esse disabili fisici, migranti, giovani in comunità di accoglienza e/o recupero. Vive grazie al sostegno di donatori e volontari e si adopera per attivare

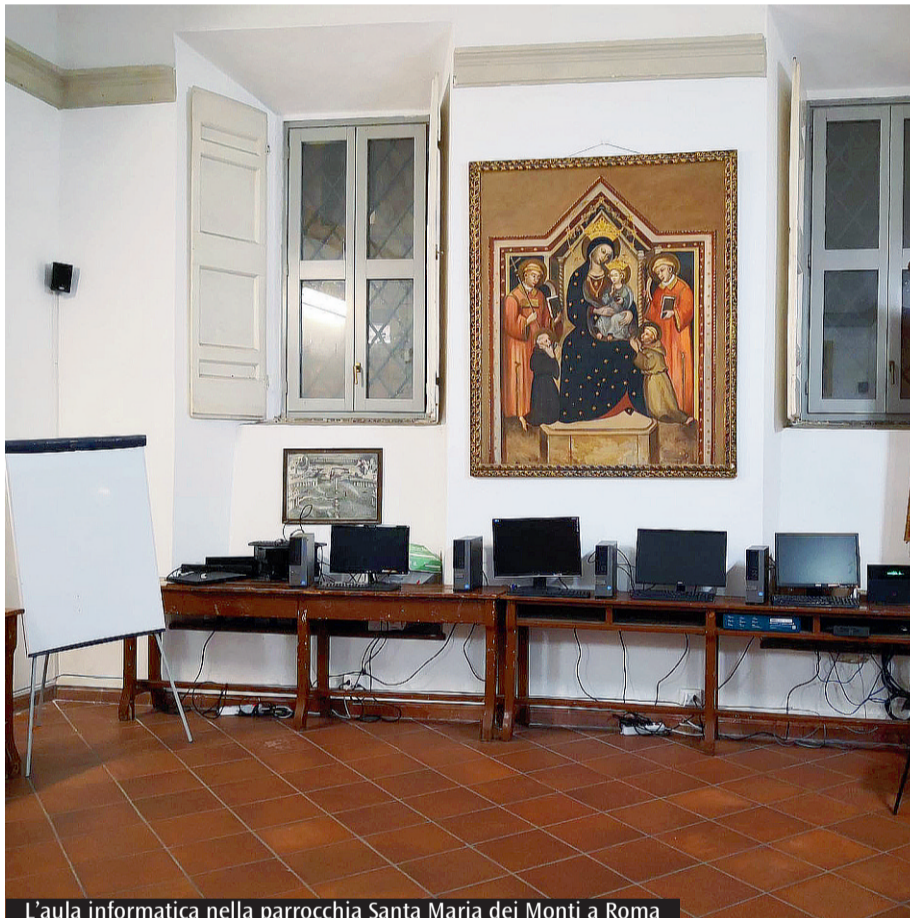
**Nel ruolo di tutor online i detenuti del carcere di Bollate certificati Cisco**

parteneriati con enti pubblici, organizzazioni del terzo settore ed aziende. Da qualche anno la Fondazione Luigi Rossi onlus ha appunto attivato il progetto "Dona il Digitale", rigenerando i computer dismessi dalle grandi aziende e donando aule informatiche a realtà di quartiere, parrocchie e carceri. Grazie alla partnership con Univero Cooperativa Sociale, impegnata nella formazione presso le carceri di Bollate, Torino e Roma, ha avviato un percorso formativo rivolto ai detenuti, diversi dei quali sono oggi attivi sia come professionisti che a loro volta come formatori. Grazie all'esperienza maturata, la Fondazione Luigi Rossi onlus, offre a Roma un percorso altamente professionalizzante destinato alle persone svantaggiate che vogliono

costruirsi una professione nell'informatica ed hanno la perseveranza di seguire il programma fino alla certificazione. «Nata nel contesto torinese, la Fondazione Luigi Rossi onlus estende oggi il suo intervento su tutto il territorio nazionale e oltre», spiega il presidente Lorenzo Rossi di Montelera, figlio del fondatore, «con il desiderio di stringere collaborazioni e creare sinergie proficue che possano generare cultura e concretezza negli interventi, a sostegno di chi si trova per i più diversi motivi in situazione di disagio economico, morale o sociale». Dal canto suo, monsignor Francesco Pesce parroco di Santa Maria ai Monti, sottolinea che: «Le fragilità non sono soltanto un problema d'affrontare, ma un "luogo" dove imparare l'essenziale, vivere

relazioni, aprirsi al futuro dello Spirito, non più ancorando le nostre speranze al passato». Il corso (aperto anche a tutte le diocesi del Lazio, ndr) si terrà a Roma presso la parrocchia Santa Maria dei Monti

che gode di una posizione centrale e all'interno della quale la Fondazione ha predisposto un'aula informatica con 12 postazioni. Si inizia con un primo corso base di sei mesi, che permette agli studenti di prepararsi per un ampio ventaglio di posizioni lavorative, a livello d'ingresso nel settore Information Technology. Durante questo percorso gli studenti sosterranno gli esami per ottenere la certificazione "Cisco base". Ai formatori, professionisti certificati, saranno affiancati in attività di tutoring on-line i detenuti del carcere di Bollate, già formati e certificati Cisco. La presenza di detenuti con il ruolo di tutor online permette agli stessi di diventare formatori, acquisendo a loro volta il riconoscimento delle competenze maturate.



L'aula informatica nella parrocchia Santa Maria dei Monti a Roma

## Dodici posti, basta la terza media

Il corso si rivolge a dodici giovani in situazione di fragilità socio-economica, che abbiano interesse nell'informatica e desiderio e determinazione nell'acquisire competenze professionali per poter integrarsi nel mondo del lavoro. I requisiti richiesti sono: diploma di terza media, interesse per l'attività informatica, motivazione a seguire la formazione in presenza. L'inizio del corso è previsto per settembre 2024. La durata è di sei mesi. Ogni settimana ci sarà una lezione frontale e due a distanza. Lo studio individuale stimato è di circa 2/3 ore al giorno per preparare un esame a settimana. Per acce-

dere al corso di formazione è sufficiente inviare una mail di presentazione a info@fondazione.luigirossi.org indicando il possesso delle competenze richieste e i motivi per cui si desidera partecipare. I candidati possono essere presentati da enti ed associazioni, che ne favoriscono la presenza e la continuità al corso. Le candidature devono essere presentate entro il 30 giugno. Nel mese di luglio verranno organizzati dei colloqui conoscitivi con i candidati per valutare l'effettiva motivazione e interesse per il corso di formazione. Le lezioni partiranno con un minimo di 7 e un massimo di 12 partecipanti.

L'EVENTO

Intelligenza artificiale e sapienza del cuore (foto Siciliani)



## Comunicazioni sociali: un mondo che cambia

Si articola in vari momenti, tra venerdì 10 ed oggi domenica 12 maggio, la celebrazione della 58esima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si tiene a Roma: un convegno, la Messa, la partecipazione alla preghiera del Regina Coeli in piazza San Pietro. A promuovere ed organizzare gli appuntamenti ci sono diverse realtà: Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Roma, Ordine dei giornalisti del Lazio, Ucsi Lazio, Comunicazione e Cultura Paoline ODV, Associazione WebCattolici italiani (WeCa), Fisc Lazio, Università Lumsa, con il patrocinio della Settimana della comunicazione organizzata annualmente da Paoline e Paolini. Il primo appuntamento si è svolto venerdì 10, a partire dalle 9.30, presso l'università Lumsa con il corso di formazione "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore. Deontologia giornalistica e comunicazione pienamente umana". Dopo i saluti istituzionali, Fabio Bolzetta, presidente di WeCa, ha introdotto il tema del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale: "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". A seguire poi una serie d'interventi. Le conclusioni sono state affidate a don Alessandro Paone, incaricato regionale per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Lazio e a Maurizio Di Schino, presidente Ucsi Lazio. Suor Bruna Fregni, delle Figlie di San Paolo, ha assegnato il Premio Comunicazione e Cultura Paoline 2024 a padre Paolo Benanti, francescano del Terzo Ordine Regolare, presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale ha dialogato con gli studenti dell'ateneo. Nella mattina di oggi, domenica 12 maggio, giornalisti ed operatori della comunicazione si sono ritrovati per la Messa alle 10 presso il Centro San Lorenzo, presieduta da don Stefano Cascio. Al termine, i partecipanti, andranno a piazza San Pietro per la preghiera del Regina Coeli con papa Francesco. «Il cuore, quel muscolo involontario che dà ossigeno umano al nostro agire e al nostro essere professionali nell'informazione e nella comunicazione, rimane al centro anche per leggere e interpretare le novità del nostro tempo, compresa l'intelligenza artificiale», ha detto Maurizio Di Schino. Per Fabio Bolzetta, presidente di WeCa: «Nel 2024 due messaggi di papa Francesco sono dedicati all'Intelligenza Artificiale. Da comunicatori siamo chiamati a creare ponti di riflessione per un tema d'affrontare senza appartenenze o interessi di parte ma nel rispetto e tutela dell'uomo e nel servizio alla comunità».



Durante la premiazione

Il convegno mette assieme innovazione e sostenibilità. Da quest'anno il premio «IeS» in ricordo di Lucia Barnaba

## «Fare impresa in Italia» con l'università Lumsa

Innovazione, sostenibilità, scenari economici in dialogo con l'università. È questo il cuore di "Fare impresa in Italia", evento organizzato ad aprile dall'Università Lumsa di Roma in collaborazione con Lumsa Alumni Network. Obiettivo del convegno annuale, che si presenta come tappa di un percorso articolato e continuo, è la creazione di una rete di professionisti e imprese per mettere assieme tradizione del made in Italy e creatività delle startup. L'edizione 2024 ha messo al centro la promozione di alcuni prodotti tipici del territorio italiano innovati e rilanciati da giovani imprenditori, che ne hanno saputo interpretare le

potenziali commistioni culturali e sociali. Il limone verdello e il bergamotto di "Citrus", il pomodoro datterino in acqua di mare di "Elphood", il pomodoro di Manduria di Lucia Barnaba. Marianna Palella, Ceo e Brand manager di Citrus ha ricevuto il premio IeS - Impresa è Sostenibilità, istituito quest'anno dall'Università Lumsa. L'imprenditrice ha valorizzato limoni, bergamotti e zucche grazie alla contaminazione con il mondo della moda, del cinema e del design. «Mi rallegrò con Marianna Palella, alla quale è stato attribuito il premio Impresa è Sostenibilità, perché rappresenta quei valori, non solo d'imprenditrice ma

anche di persona, che possono essere esemplari per gli studenti e le studentesse, per muoversi in maniera creativa e intelligente in una situazione in rapidissimo cambiamento» ha commentato Francesco Bonini, rettore dell'Università Lumsa, sottolineando che: «Sono proprio i giovani che devono affrontare e vincere la sfida di riuscire ad innovare un settore assolutamente tradizionale, soprattutto in Italia, come l'impresa». Il premio IeS è dedicato alla memoria di Lucia Barnaba, laureata dell'ateneo prematuramente scomparsa, che aveva il sogno di valorizzare il pomodoro di Manduria. Palella non ha conosciuto

direttamente la giovane ma, dai racconti della famiglia e degli amici, ha riconosciuto quella sua «stessa voglia di innovare e valorizzare un prodotto tradizionale in modo che potesse diventare anche un prodotto del futuro. Per questo proveremo a portare avanti il suo sogno, piantando e magari commercializzando il pomodoro di Manduria». Matteo Carasoli di Elphood è invece lo chef imprenditore ed ex studente dell'ateneo che ha saputo reinventare un prodotto semplice e perfetto come il pomodoro datterino grazie a un'innovativa conservazione in acqua di mare, che esalta il prodotto e che ha conquistato i mercati del lusso di tutto il

mondo. «Quest'anno abbiamo fortemente voluto il premio "Impresa è Sostenibilità" perché per noi non si può fare impresa senza essere sostenibili», spiega Filippo Giordano, ordinario di economia aziendale dell'ateneo, ideatore del format, che ricorda la passione di Lucia Barnaba: «Era una food blogger e un'imprenditrice sociale che credeva nella sostenibilità intesa come fare impresa per il territorio, rispettando le tradizioni e con uno sviluppo economico sostenibile». Questa edizione ha coinvolto startup, imprenditori e manager da Poste, PayPal, ConTe.it-Admiral Group, Easy Pol, Starting Growth.

Simone Ciamparella

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

**Domani 6 maggio**

Il vescovo presiede la Messa alle 17 dalle Missionarie figlie del calvario per il Capitolo generale.

**Martedì 7 maggio**

Riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili (Curia, alle 10).

**Mercoledì 8 maggio**

Messa con il vescovo a Selva Candida alle 16.30 e alle 18.30 a Cerveteri per san Michele.

**Giovedì 9 maggio**

Alle 16 formazione Caritas a Ladispoli.

**Venerdì 10 maggio**

Presentazione di «Apostole in periferia» di Elisabetta Marini presso l'«Auxilium» alle 18.

**Sabato 11 maggio**

Alle 10 alla Caritas di Ladispoli la scuola «Custodi del futuro». Alle 16 alla Cittadella ecumenica Taddeide l'incontro «Dialogo ecumenico e pace».

## Insieme a san Michele

L'8 maggio il vescovo Ruzza presiede la Messa per il patrono di Cerveteri. La tradizione tramanda la difesa della città nell'842 da parte dell'arcangelo

DI SIMONE CIAMPANELLA

L'otto maggio Cerveteri festeggia San Michele arcangelo. Quest'anno per la prima volta sarà il vescovo Gianrico Ruzza a presiedere la Messa solenne alle 18.30 presso l'Oratorio San Michele e a guidare la processione fino al Belvedere per l'atto di affidamento e la benedizione della città. Antico è l'affetto dei cerveteri per l'arcangelo. Riconobbero in lui l'intervento salvifico durante un episodio dell'imponente incursione saracena ai danni di gran parte dell'area mediterranea. Nell'842, mentre le loro navi si dirigono a Civitavecchia, decidono di prendere Cerveteri. Sbarcano, avanzano. Quando si avvicinano all'abitato una fitta nebbia si addensa nella campagna ostacolando il cammino. Nel frattempo riconosciuto il pericolo viene suonata la campana per avvertire gli abitanti di correre al riparo. Quei rintocchi diventano una trappola perché aiutano i pirati a orientarsi e seguire la giusta direzione. Accade però, ormai praticamente prossimi alle mura della città, che il batarcio cessa di percuotere il bronzo, lo stesso campanaro rimane sorpreso del fatto. La campana era quella dell'antica chiesa di San Michele «sub ripa iuxta Cerveterem», situata presso la zona chiamata Greppe di Sant'Angelo. Tra l'altro proprio nei pressi del luogo dove è stato rinvenuto il vaso di Eufronio, e vicina alla



Particolare della statua di san Michele

Porta Sud dell'antica Caere, che sorgeva nel punto dove oggi è sita la cappellina di Sant'Antonio, da cui entrava in città una variante della via Aurelia, in direzione Roma. Non avendo più alcun riferimento gli invasori perdono ogni possibilità di arrivare alla città etrusca, desistono dal loro intento e fanno ritorno alle navi. La gioia del popolo diventa subito gratitudine certa per

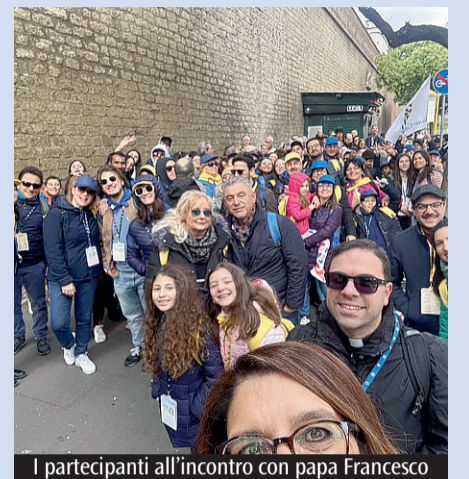
**Don Sangiorgio: «Scegliere Dio, e i suoi amici per essere liberi»**

san Michele, al quale attribuiscono l'intervento decisivo per la loro salvezza. È il suo passaggio dicono gli abitanti è segnato

dall'impronta della sua mano sulla campana, posata per fermare il movimento. Da quel giorno Cerveteri proclama l'arcangelo suo protettore e d'allora la fedeltà della città nei suoi confronti non è mai mancata. Quanto la devozione di mille duecento anni fa ci consegna continua a richiamarci oggi all'insegnamento di san Michele, spiega don Giovanni Sangiorgio, parroco di Santa

Maria maggiore a Cerveteri, in una meditazione per la festa del patrono. «Non sei tu Dio! Sei un uomo fatto da Lui, a sua immagine e somiglianza: riconoscilo! Se no, stai dalla parte del sempre sconfitto che solo cerca di rinchiodare nella propria rabbia e tristezza quelli che incontra», scrive il sacerdote. In quella nebbia si combatte la battaglia «contro l'illusione di bastare a se stesso, contro l'anestesia che riempie la vita di falsi dei, di piccoli obiettivi per dimenticare l'unica cosa decisiva: a chi servi? Qual è il combattimento della tua vita? Su chi vuoi prevalere? Se non servi Dio, sarai schiavo o, peggio, padrone e molti saranno i tuoi nemici. Seguire san Michele è immagine del percorso della vita: scegli Dio e i suoi amici, i suoi servitori, e sarai libero». Nel giorno della festa alle 7 ci sarà la Messa nella chiesa dedicata a San Michele e alle 8.30 presso la parrocchia della Santissima Trinità. Durante la giornata altri momenti di comunità ci saranno all'oratorio San Michele dalle 10 alle 12 con la caccia al tesoro denominata «I sette sigilli» e alle 17.30 la presentazione del Centro estivo 2024 e la dedica con targa dell'area giochi alla memoria di «Salvatore D'Urso». I rioni continueranno a festeggiare il protettore dal 10 al 12 maggio. Tre giorni di tradizione, storia, arte, musica, spettacolo e intrattenimento per tutti, come la «Gara della Stesa» tra i rioni e il secondo «Gran Premio delle Carrozze».

AZIONE CATTOLICA



I partecipanti all'incontro con papa Francesco

**«A Braccia aperte», con il Pontefice a piazza San Pietro**

Circa 120 persone, tra aderenti, amici e simpatizzanti dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina hanno preso parte al grande giorno di festa dello scorso 25 aprile in piazza San Pietro. Tutta l'Azione cattolica italiana si è ritrovata insieme con papa Francesco, per ascoltare la sua parola e fare festa insieme. Un incontro «A braccia aperte», come annunciava il titolo dell'iniziativa, che ha ufficialmente aperto la XVIII Assemblea nazionale dell'Azione cattolica per il rinnovo del Consiglio e l'approvazione del documento programmatico per il triennio 2024-2027. «La cultura dell'abbraccio – ha detto il Pontefice nel suo discorso ai 60mila presenti in piazza – attraverso i vostri cammini personali e comunitari, crescerà nella Chiesa e nella società, rinnovando le relazioni familiari ed educative, rinnovando i processi di riconciliazione e di giustizia, rinnovando gli sforzi di comunione e di corresponsabilità, costruendo legami per un futuro di pace». La delegazione dell'Azione cattolica diocesana è stata accompagnata da don Giovanni Scorsari (assistente unitario e per gli adulti), don Salvatore Barretta (assistente per i giovani) e padre Shabu John Palachuvattil (assistente per l'Acr). Il popolo diocesano di Ac proveniva dalle parrocchie Natività di Maria Santissima di Selva Candida, San Benedetto Abate di Parco Leonardo e San Giorgio di Maccarese. A seguire le tre delegate per l'Ac diocesana, Elisabetta Marini (che scrive, ndr), Sebastiana Biondo e Ilaria Filoni, in rappresentanza rispettivamente di adulti, giovani e Acr, hanno preso parte ai lavori assembleari, che si sono svolti alla Fraterna Domus di Sacrofano fino al 28 aprile. Giornate di approfondimento e di studio per realizzare nella società la testimonianza dei cristiani. «Amici – ha spiegato ancora il Pontefice –, voi sarete tanto più presenza di Cristo quanto più saprete stringere a voi e sorreggere ogni fratello bisognoso con braccia misericordiose e compassionevoli, da laici impegnati nelle vicende del mondo e della storia, ricchi di una grande tradizione, formati e competenti in ciò che riguarda le vostre responsabilità, e al tempo stesso umili e responsabili nella vita dello spirito. Così potrete porre segni concreti di cambiamento secondo il Vangelo a livello sociale, culturale, politico ed economico nei contesti in cui operate».

Elisabetta Marini, presidente Ac Porto-Santa Rufina

L'EVENTO

**Dialogo ecumenico e pace a Riano**

«Dialogo ecumenico e pace» è il tema dell'incontro che si terrà sabato prossimo alle 16 presso la Cittadella ecumenica Taddeide, in via Taddeide, 42 a Riano. L'evento è organizzato dalla Cittadella ecumenica Taddeide con l'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Porto-Santa Rufina. Interverranno don Marco Gnani, responsabile dell'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo del Vicariato di Roma e della Conferenza episcopale del Lazio, e don Federico Tartaglia, delegato vescovile per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Porto-Santa Rufina.

«In questo tempo in cui la pace è così a repentaglio – spiega don Tartaglia –, è evidente che anche il dialogo ecumenico e il dialogo interreligioso fanno un tutt'uno con il destino della pace. Parlarne in un luogo iconico come la Cittadella ecumenica con un esperto quale è don Marco Gnani ci offre l'occasione di diffondere una cultura della speranza. L'esperienza di don Marco Gnani nella Comunità di Sant'Egidio e nella Conferenza episcopale laziale ci aiuterà a cogliere la relazione quasi simbiotica tra pace e dialogo ecumenico e interreligioso».

## Quel «Fraterno aiuto cristiano»

Domenica scorsa il Movimento Fac (Fraterno aiuto cristiano), che ha la sua sede al Centro Nazareth sulla via Portuense nel territorio della diocesi Porto-Santa Rufina, ha concluso la sua Assemblea eletiva, nella quale è stato confermato per il prossimo quinquennio il consiglio direttivo con il responsabile generale Francesco Benvenuto.

L'assemblea, a cui hanno partecipato i membri di ogni ramo, era stata aperta il 26 aprile con la Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Durante l'omelia il presule ha ricordato la natura missionaria del movimento che si radica sulla parola del Vangelo. È da ricordare infatti che per il movimento, l'acronimo «Fac» richiama anche l'imperativo latino: «fai». Un invito a realizzare il comandamento dell'amore rivolto da Gesù al dot-



Alcuni membri

tore della legge il quale gli chiede come ereditare la vita eterna. Il movimento, spiega il sito www.movimentofac.it, nasce dall'intuizione del salesiano don Paolo Amaboldi in una parrocchia della diocesi di Padova nel 1948. «Una parrocchia – si legge sulla pagina web – dove si man-

giava Gesù Cristo tutte le mattine, ma dove c'erano famiglie che morivano di fame!». No, questo non poteva essere il cristianesimo vero! È nato, quindi, come una reazione a un cristianesimo fatto di preghiere, di belle liturgie, ma dove la carità in concreto non era vissuta. E cominciò subito come «Fraterno Aiuto Cristiano», per un cristianesimo serio. Un invito a vedere Gesù nel fratello, ad amare Gesù nel fratello, con un amore a fatti». Il movimento sta riscoprendo questo suo mettersi in cammino per incontrare, un modo per rispondere alla contingenza del cambiamento vivente la Chiesa in uscita. Da sottolineare la collaborazione nata in questi ultimi anni con la Comunità terapeutica «Cenacolo», guidata da Andrea Giorgetti, che opera in una parte della struttura del Centro.

**Sussidiarietà a Ladispoli**

La partecipazione tra sussidiarietà e volontariato è il tema del settimo appuntamento della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico «Custodi del futuro», organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium». L'incontro si svolgerà sabato prossimo a partire dalle 10.00, nel Centro «Santi Mario, Marta e figli» della Caritas Porto-Santa Rufina a Ladispoli (in via dei Fioridulisi, 14). Tra gli interventi quello del sociologo Giovanni Moro, docente alla Sapienza di Roma, di Giustino Trincia, direttore della Caritas diocesana di Roma, Serena Campitello, direttrice della Caritas di Porto-Santa Rufina e Stefania Milioni, vice direttrice della Caritas di Civitavecchia-Tarquinia.

**Apostole in periferia**

Storia delle donne e delle giovani di Azione cattolica nella diocesi di Porto-Santa Rufina (1948-1965)

Elisabetta Marini



La copertina del libro

## Modello di fede che sa stare nel mondo

Il 10 maggio alle 18 all'«Auxilium» si parla del libro sulle donne dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina nel secondo dopoguerra

«Apostole in periferia» è il titolo del libro di Elisabetta Marini, edito da AVE, che verrà presentato venerdì prossimo, 10 maggio, presso la Pontificia facoltà di scienze dell'Educazione «Auxilium» (in via Cremolino, 141 a Roma), alle 18. Oltre all'autrice, alla presentazione

interverranno Egildo Spada, storico del territorio, e suor Grazia Loparco, docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium. Modererà l'incontro Chiara Sancin, giornalista pubblicista e segretario generale dell'Azione cattolica di Roma. Sarà presente il vescovo Gianrico Ruzza, che rivolgerà il suo saluto insieme alla preside, suor Piera Ruffinatto. Attraverso un lavoro inedito di scavo archivistico e di raccolta di testimonianze orali, l'autrice presenta il primo tentativo di ricostruire la storia dei rami femminili di Azione cattolica nella diocesi di Porto-Santa

Rufina nel secondo dopoguerra. Nell'Agro portuense, le vicende dell'Unione donne e della Gioventù femminile furono fortemente condizionate dal tessuto sociale fatto di persone semplici, da vecchie tradizioni difficili da sradicare e dall'estensione territoriale della diocesi suburbicaria. Se l'esperienza in qualche modo decollò è grazie all'impegno e alla tenacia delle dirigenti diocesane, donne preparate e ferventi cristiane, che si sforzarono di coinvolgere e far progredire l'elemento femminile dal punto di vista culturale e spirituale. Di quelle coraggiose apostole, la

ricerca traccia anche aspetti biografici fondamentali per cogliere nel profondo il loro slancio missionario. «Il mio auspicio – commenta Elisabetta Marini, la quale è presidente diocesana dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina – è che l'operato e la personalità delle protagoniste di questa piccola storia riesca a mettere in luce figure esemplari di donne cattoliche, modelli di fedeltà valoriale e d'impegno nel perseguimento dei propri ideali, nei quali le nuove generazioni possano trovare una preziosa fonte d'ispirazione nella costruzione del proprio progetto di vita».